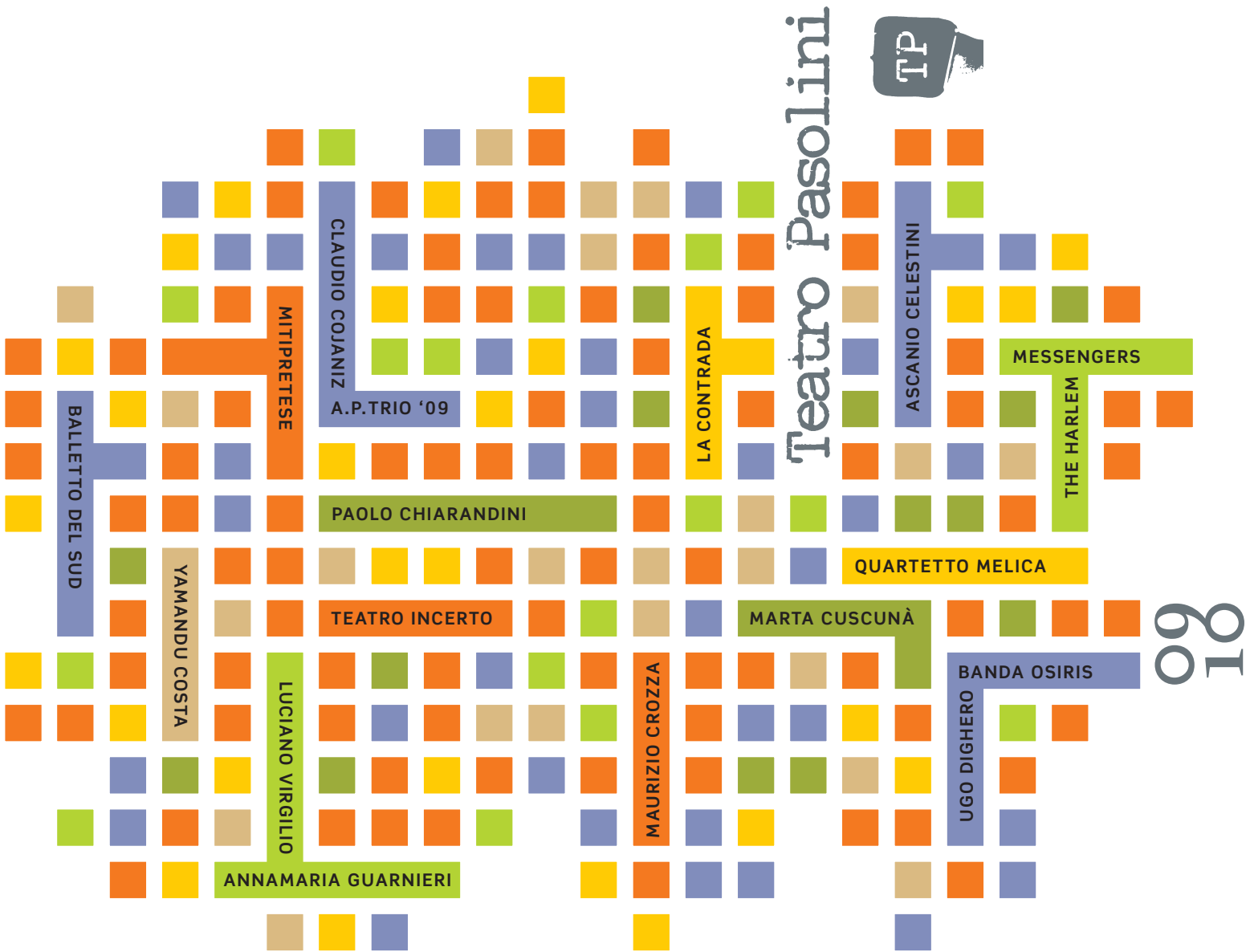




PROSA A CERVIGNANO

a cura del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

[inizio spettacoli ore 21.00]



25 ottobre 2009
Maurizio Crozza Fenomeni

10 novembre 2009
Teatro Incerto Forest

9 dicembre 2009
La Contrada Capriole in salita

14 dicembre 2009
Ascanio Celestini Radio clandestina

28 gennaio 2010
Marta Cuscutà È bello viveri liberi!

7 febbraio 2010
Banda Osiris e Ugo Dighero
Italiani, italiani, italioti

17 febbraio 2010
Mitipretese Festa di famiglia

1 marzo 2010
Balletto del Sud Carmen

26 marzo 2010
Luciano Virgilio e Annamaria Guarnieri
Antonio e Cleopatra alle corse

25 ottobre 2009 / Maurizio Crozza / Fenomeni

A cinque anni dal suo ultimo show teatrale e sull'onda del successo delle apparizioni televisive di satira di questi anni, Maurizio Crozza torna sui palcoscenici italiani con un nuovo spettacolo, *Fenomeni*, affresco tragicomico delle vicende e dei personaggi noti e meno noti di cui tutti parlano nel nostro Paese.

Un irresistibile show di satira di costume e sociale, per una fenomenologia contemporanea di parole e musica dal vivo, graffiante e mutevole, che segue giorno per giorno il tam tam delle notizie.

Noi italiani siamo un paese di "fenomeni". "Riusciamo a fare solo le cose difficili...le cose facili ci annoiano...". Esordisce così Maurizio Crozza in *Fenomeni*, in un affollarsi di storie che raccontano un'Italia che non vedremo mai in televisione. Fenomeni come la Fiat che salva la Chrysler! che chiude una fabbrica al Sud, a Termini Imerese, per salvarne una al Nord, ma a Detroit! L'Italia da record della Freccia Rossa, dove il treno batte l'aereo, ma sulla Milano-Voghera perde ancora sulla bicicletta...

Spalleggiato dal vivo dall'accompagnamento musicale di Silvano Belfiore, Crozza mette in mostra il nostro Paese, i suoi protagonisti e le sue vittime, tra monologhi, canzoni, personaggi celebri e non. Non mancheranno alcune delle sue più riuscite imitazioni, alcuni dei volti e dei personaggi di quella coloratissima galleria del mondo sportivo, politico, culturale creata per il piccolo schermo in questi anni (da Serse Cosmi, a Candido Cannavò, Massimiliano Fuksas, Walter Veltroni, Benedetto XVI, Gigi Marzullo, George W. Bush e molti altri).

Maurizio Crozza Da anni protagonista incontrastato di esilaranti performance televisive e teatrali, imitatore raffinato ed intelligente, si forma alla Scuola dello Stabile di Genova. Nel 1984 è uno dei fautori della Compagnia Teatro dell'Archivolt. Nel 1990 fonda con Carla Signoris, Ugo Dighero e Giorgio Gallione i *Broncoviz* e inizia l'importante sodalizio con Stefano Benni. Nel 1992 decolla la sua esperienza televisiva con *Avanzi* e *Tunnel*, fino alle partecipazioni comiche e trasformiste per la Gialappa's Band, a *Quelli che... il calcio*, allo show *Crozza Italia* e all'introduzione satirica per *Ballarò*.

testi di Maurizio Crozza, Vittorio Grattarola
Alessandro Ribecchi, Andrea Zalone
collaborazione ai testi Federico Taddia
con Maurizio Crozza
musicista in scena Silvano Belfiore
una produzione ITC 2000

Forest è la nuova commedia in friulano del Teatro Incerto.

Un titolo dal suono e significato doppio, volutamente lasciato ambiguo – fra inglese e friulano – sospeso fra il suono anglosassone di “foresta” e il senso friulano di “straniero”.

Il testo racconta il controverso rapporto tra due benestanti fratelli contadini e un personaggio misterioso che essi ospitano nella vecchia casa dei genitori in fondo al borgo. L'edificio è fatisciente e abbandonato, ma i fratelli, che ora vivono nella nuova villa, sono ancora legati alla vecchia dimora e, come trattenuti da un cordone ombelicale, non riescono a rompere con i ricordi di un'infanzia mitica.

L'ospite a sua volta si abbandona a racconti contraddittori che lasciano intravedere un passato pieno di ombre. Il mondo che circonda i protagonisti di *Forest* è segnato da mutamenti a cui essi non si vogliono adeguare. Intorno a loro aleggia la paura; paura del nuovo, del diverso, ma anche degli incubi che a volte si ripresentano dal passato. Più in là oltre il borgo c'è il campo degli zingari e le strade si stanno riempiendo di extracomunitari. I due fratelli hanno elaborato una strategia di sopravvivenza, ma l'ingombrante presenza dell'ospite inatteso rischia di rompere l'equilibrio su cui si fonda l'intera fraterna.

“Con questo spettacolo – raccontano i tre dell'Incerto – vorremmo ancora una volta riuscire ad analizzare un aspetto della realtà che ci circonda senza giudicarla, senza moralismi, ricostruendo uno spaccato di vita che, seppure in un crescendo parossistico e grottesco, possa permettere allo spettatore, magari con il sorriso sulle labbra, di riconoscersi e riflettere”.

Teatro Incerto Nato per volontà di Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi, il Teatro Incerto inizia la sua avventura nel 1982 con *Pronti, via!*. Fresco dell'esperienza alla scuola “Fare Teatro” del CSS di Udine, il trio prosegue il suo viaggio artistico sulla strada di un teatro d'attore di irresistibile matrice comica, sia in italiano che in friulano. Tra i loro cavalli di battaglia: la Trilogia di spettacoli *Four, Laris e Dentrì*, con cui il gruppo si impegna anche in una più personale scrittura drammaturgica, la versione in friulano di *Maratona di New York* di Edoardo Erba (2002), e in questi anni *Garage 77* (2005), *Bessol - Un arbitro tal bunker* (2008) e nel 2009 con il nuovo spettacolo *Forest*.

Nel 1996 *Capriole in salita* rivelò Pino Rovededo, autore triestino, vincitore, nel 2005, del Premio Campiello. Le mille sconfitte del protagonista di questo romanzo autobiografico, un uomo che vive aggrappato al bordo di una bottiglia, sono raccontate sulla scena da Francesco Macedonio come tante necessarie occasioni per rappresentare un mondo di perdenti portatori di umanità e salvezza. Nino è figlio di genitori sordomuti, poverissimi, e la sua vita passa attraverso le esperienze traumatiche dell'orfanotrofio, del carcere, dell'ospedale psichiatrico. Nonostante le avversità, Nino non perde però mai la speranza, i suoi affetti familiari reggono all'urto e non si dissolvono nemmeno quando a ogni passo lui, il padre-famiglia, sembra soccombere ai tanti impietosi sorsi della sua dipendenza.

Nelle vicende del protagonista e dei suoi compagni di bevute e sventure si riconoscono le vite e le morti dei molti che sono o sono stati prigionieri della stessa sete. La regia dello spettacolo disegna questa storia come un susseguirsi di incubi popolati di fantasmi e dolorose apparizioni – dai genitori defunti, alla moglie dolente ma solidale, ai compagni di strada – che perseguitano il protagonista mentre tenta di liberarsi dalla sua prigione alcolica durante una degenza in clinica. Semplici siparietti dal colore mutante e un'affascinante scelta musicale che inizia sulle note della struggente “Vedrai” di Luigi Tenco, per raccontarci una storia grottesca e impietosa, ma che anche commuove quando racconta i disperati tentativi per uscire dai “cappotti di vetro” del disagio, senza perdere l'innocenza né lo spirito vitale.

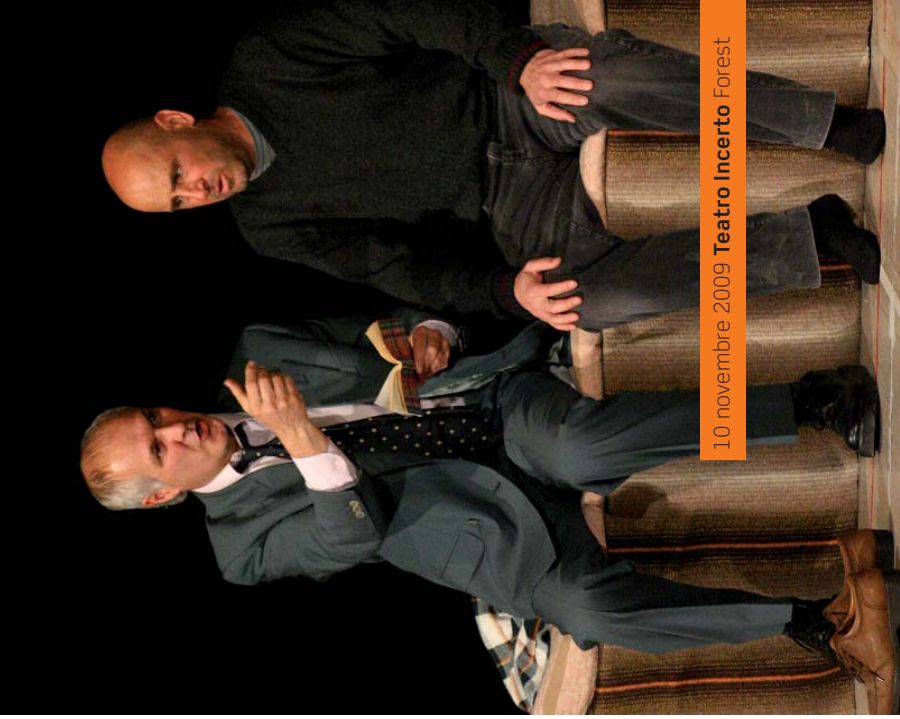
Pino Rovededo Nato a Trieste è un autore che negli ultimi anni ha diverse volte affrontato tematiche difficili e “scomode” come l'alcolismo o il carcere. Ha esordito nella narrativa con *Capriole in salita* nel 1996 (Edizioni Lint). Successivamente ha pubblicato, sempre con Lint, la raccolta di racconti *Una risata piena di finestre* (1997), il suo secondo romanzo *La città dei cancelli*, cui sono seguiti *Ballando con Cecilia* e *San Martino al Campo*. Nel 1998 esordisce anche come autore teatrale con *La bella vita*. Nel 2005 ha vinto il 43° Premio Campiello per *Mandami a dire*, edito dalla Bompiani.

di e con Claudio Moretti, Fabiano Fantini e Elvio Scruzzi
una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG /
Teatro Incerto
commedia in lingua friulana

dal romanzo di Pino Rovededo
regia Francesco Macedonio
con Massimiliano Borghesi, Giorgio Monte, Maria Grazia Plos
Marzia Postogna, Ariella Reggio, Maurizio Zaccagna
scene Andrea Stanisci
costumi Saverio Calò
musiche Massimiliano Forza
una produzione La Contrada – Teatro Stabile di Trieste /
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del FVG



25 ottobre 2009 **Maurizio Crozza** Fenomeni



10 novembre 2009 **Teatro Incerto** Forest



9 dicembre 2009 **La Contrada** Capriole in salita



14 dicembre 2009

Ascanio Celestini Radio clandestina

14 dicembre 2009 / Ascanio Celestini / Radio clandestina

Roma, le Fosse Ardeatine, la Memoria

Radio Clandestina è uno degli spettacoli più intensi di Ascanio Celestini. Alla sua maniera personalissima di cantastorie civile, di artista che scrive racconti teatrali con spirito da antropologo, Ascanio Celestini ricostruisce i giorni che precedono e seguono, a Roma, l'eccidio nazista delle Fosse Ardeatine. Quel tragico evento è il cuore di un racconto che si allarga nei tempi e nei contorni geografici; una piccola storia di Roma e d'Italia fatta di incontri e di trasformazioni urbanistiche violente, di guasti irreparabili e di ferite inferte dal fascismo. È un collage palpitante e vivo di ricordi orali raccolti in famiglia, di incontri dal giornalaio o al bar, con estratti dai materiali pubblicati nel libro di Alessandro Portelli *L'ordine è stato eseguito*.

La ricostruzione di uno degli episodi più neri della storia italiana del Novecento costringe anche i più distratti ad entrare nel clima tragico di quei giorni del '44, il 23 e il 24 di marzo, due giornate che racchiudono una traiettoria infinita, compresa tra l'attentato di via Rasella e la strage delle Fosse Ardeatine, una rappresentazione che costò la vita a 335 civili innocenti. Senza un filo di retorica, ma con l'aiuto di un sorriso sano e sommerso, un candore trasognato, Ascanio Celestini dà voce a un flusso di raccapriccianti e tenere ricostruzioni di quella strage, fra preamboli economici ed etici e commoventi paragrafi di commedia.

Un racconto reso severo da un allestimento essenziale, struggerne dalle musiche popolari e originali composte per lo spettacolo da Matteo D'Agostino, lieve dall'ironia sorridente e dolce del narratore.

Ascanio Celestini è un formidabile narratore di storie. Debutta nel 1999 con lo spettacolo *Cicoria. In fondo al mondo*, Pasolini. A seguire la trilogia *Milleuno* progetto di narrazione di tradizione orale. Nel 2000 è la volta di *Radio Clandestina*, a cui seguono *Cecafumo*, *La fine del mondo*, *Scemo di guerra*, *Appunti per un film sulla lotta di classe*. Vincitore di numerosi premi tra cui, nel 2002, il Premio Ubu speciale per "la capacità di cantare attraverso la cronaca la storia di oggi come mito e viceversa". È anche autore di numerosi libri (*Fabbrica*, *La pecora nera*, *Lotta di classe* ed altri), collabora con Radio3 ed è ospite fisso della trasmissione *Parla con me* di Serena Dandini.

28 gennaio 2010 / Marta Cuscunà / È bello vivere liberi!

ispirato alla biografia di Ondina Peteani

Lo spettacolo, progetto di teatro civile per un'attrice, cinque burattini e un pupazzo, si ispira alla biografia di Ondina Peteani, partigiana di Ronchi dei Legionari, che, a soli diciassette anni, si accende di un irrefrenabile bisogno di libertà e si scopre incapace di restare a guardare, cosciente e determinata ad agire per cambiare il proprio Paese.

La sua storia attraversa gli anni del fascismo nel Monfalconese, viene segnata in modo indelebile dalla detenzione ad Auschwitz e continua, nel dopoguerra, come ostetrica e organizzatrice culturale e politica all'interno del PCI. A diciotto anni, Ondina diventa staffetta partigiana, comincia ad affrontare le missioni più impensabili, partecipa alla formazione della Brigata Proletaria, quando più di 1500 operai, tutti insieme e ancora in tuta da lavoro, si avviano verso il Carso, per unirsi alle formazioni partigiane.

La sua vicenda, però, è stravolta bruscamente nel '43 quando, appena diciannovenne, viene sprofondata nell'incubo della deportazione nazista. Ma è proprio in questo drammatico frangente che Ondina ritrova, con ostinata consapevolezza, l'unica risposta possibile e "Resistenza! Perché è bello vivere liberi!" diventa il suo motto.

Ispirata soprattutto alla prima parte della vita di Ondina, fino alla liberazione dai campi di concentramento, la pièce mette in luce alcune particolari tematiche: il contributo fondamentale apportato dalla Resistenza femminile all'emancipazione della donna; i sogni di libertà, gli ideali di pace e fratellanza dei giovani che aderirono al Movimento di Liberazione; l'incubo della deportazione nazista e la sopravvivenza nei lager. Questo spettacolo è valso a Marta Cuscunà, attrice di origine monfalconese, il Premio Scenario Ustica 2009 per l'impegno civile.

Marta Cuscunà nasce a Monfalcone, si forma alla Scuola Europea per l'Arte dell'Attore "Prima del Teatro". Come attrice prende parte agli spettacoli *Pesciolini* di Ugo Vicic (2004) e *Pippo Pettrrosso* di Tullio Altan (2005) (produzioni CTA), *Merma Neverdies*, spettacolo con pupazzi di Joan Miró, regia di Joan Baixas (2006) e *Indemoniate!* di Giuliana Musso e Carlo Tola (2007).

a partire dal testo di Alessandro Portelli L'ordine è già stato eseguito
scritto, diretto e interpretato da Ascanio Celestini
musica originale Matteo D'Agostino

ideazione, drammaturgia, regia e interpretazione
Marta Cuscunà
costruzione degli oggetti di scena Belinda De Vito
luci e suoni Marco Rogante
co-produzione Centrale Fies / Operaestate Festival Veneto
spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2009



Banda Osiris e Ugo Dighero Italiani, italiani, italioti

7 febbraio 2010



1 marzo 2010 **Balletto del Sud** Carmen



28 gennaio 2010 **Marta Cuscunà** È bello viveri liberi



17 febbraio 2010

Mitipretese Festa di famiglia

7 febbraio 2010 / Banda Osiris e Ugo Dighero / italiani, italiani, italiani

Italiani, Italiani, *Italiani* nasce dai testi di Michele Serra, commentatore, editorialista e curatore de *L'amaca*, la seguitissima rubrica fissa di *Repubblica* dove Serra descrive, sempre con garbata ironia, vizi e costumi della politica e della società italiana.

Tutto questo materiale si trasforma in monologhi, canzoni, rime, ballate che raccontano, irridono, svelano, sottolineano la faccia ipocrita e arrogante dell'Italia. Un'esilarante e corrosiva radiografia del nostro Paese, costruita sugli scritti, le poesie, le "satire" e i brevissimi comici di Michele Serra. Un esorcismo per musica e parole per cantare le assurdità, i paradossi, le vanità rovinose di noi "italiani, italiani, italiani".

Uno spettacolo dove il rumore del caos dei nostri tempi diventa una sinfonia di risate amare.

Affidandosi al loro proverbiale e stralunato humour, al trasformismo dei loro camaleontici strumenti musicali, alla forza della fantasia e a un indomabile spirito beffardo, i quattro professori della Banda Osiris, affiancati in questa avventura dal talento bizzarro e virtuosistico di Ugo Dighero, costruiscono uno spettacolo a cavallo tra un moderno canzoniere politico e un'Opera da tre soldi di italica fattura. Una partitura eccentrica dove le invenzioni musicali e linguistiche si intrecciano, canzonatorie, per costruire una varietà contemporanea dove il comico cerca di essere ancora eversivo e il grottesco cerca di svelare l'inesenziale, il contraffatto e il superfluo.

Banda Osiris Considerata la massima espressione in Italia della comicità nel teatro musicale, la Banda è composta da: Sandro Berti, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone e Giancarlo Macrì. Accanto al teatro, Banda Osiris si è affermata anche sul piccolo schermo, ha scritto ed eseguito colonne sonore per il teatro, documentari e cinema, e nelle ultime stagioni ha contribuito al successo della trasmissione domenicale di Serena Dandini *Parla con me*.

Ugo Dighero Fondatore del gruppo *Broncoviz* insieme a Maurizio Crozza, Marcello Cesena, Carla Signoris e Mauro Pirovano, nel 1999 inizia la collaborazione con la Gialappa's Band, appare in serie televisive come *Un medico in famiglia*, nelle cinque edizioni di *RIS*, *dell'iti imperfette* e al cinema.

testi di Michele Serra
regia e drammaturgia Giorgio Gallione
con la Banda Osiris - Sandro Berti, Gianluigi Carlone
Roberto Carlone, Giancarlo Macrì
e Ugo Dighero
una produzione Teatro dell'Archivolto

17 febbraio 2010 / Mitipretese / Festa di famiglia

Festa di famiglia nasce da un originale assemblaggio di testi di Luigi Pirandello: sette commedie e materiali estratti dalle sue novelle e dai romanzi vengono tagliate e cucite assieme per dare vita ad un nuovo testo. Artefice di questo capolavoro di ingegneria narrativa è un altro conterraneo di fama di Pirandello, lo scrittore Andrea Camilleri, che offre con questo lavoro di abile copia-e-incolla la sua preziosa e straordinaria collaborazione alla giovane compagnia Mitipretese. Dopo il riuscito esperimento di *Roma ore 11* – spettacolo che l'ha affermata in Italia, molto apprezzato anche a Cervignano, due stagioni fa - la compagnia si ripropone nell'intento di proseguire la ricerca testuale e registica intrapresa in team da quattro attrici bravissime come Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti e Mariangeles Torres. Soggetto e oggetto della nuova indagine del quartetto rimane la figura femminile, mentre si sposta il punto di vista: non più il mondo del lavoro, come era per *Roma ore 11*, ma le donne viste attraverso il filtro della loro vita in famiglia. *Festa di famiglia* è una riflessione sulle dinamiche di violenza e sopruso che si possono scatenare all'interno del nucleo familiare. Il pretesto per parlarne è il compleanno di una madre di sessanta anni festeggiata dalle sue tre figlie, ma sotto il velo di questa riunione in un interno borghese si celano le forme segrete della coercizione, della prevaricazione, della violenza esercitata contro le donne nelle stanze più intime e quotidiane della casa e della famiglia. C'è la molestia sessuale del padre verso la figliastra dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, il marito segregatore di *Questa sera si recita a soggetto*, il manipolatore di personalità de *L'amica delle mogli*.

"Attraverso Pirandello – dichiarano le attrici-attrici – abbiamo voluto raccontare una storia contemporanea: un punto di vista sulla famiglia che sembra superato per la nostra società evoluta, ma che invece rispecchia ancora fedelmente quello che siamo".

Andrea Camilleri Regista, autore teatrale e televisivo e saggista. Sin dal '49 lavora come regista e sceneggiatore: in queste vesti ha legato il suo nome alle più note produzioni poliziesche della tv italiana: dal tenente Sheridan al commissario Maigret con Gino Cervi. Col passare degli anni ha affiancato a questa attività quella di scrittore: è diventato autore di bestseller di ambientazione siciliana nati dai suoi personali studi sulla storia dell'isola. Il grande successo è arrivato con l'invenzione del Commissario Montalbano.

un progetto Mitipretese
testo e regia Mandracchia, Reale, Torres, Toffolatti
collaborazione alla drammaturgia Andrea Camilleri
da Luigi Pirandello
con Fabio Cocifoglia, Anna Gualdo, Manuela Mandracchia,
Diego Ribon, Sandra Toffolatti, Mariangeles Torres
una produzione Mercadante Teatro Stabile di Napoli / Artisti Riuniti

1 marzo 2010 / Balletto del Sud / **carmen**

Carmen, balletto in due atti, è la nuova creazione di Fredy Franzutti per la compagnia Balletto del Sud; dramma della passione e della seduzione ispirato al romanzo breve di Prosper Merimée e all'opera lirica di George Bizet. Il coreografo pone l'eterna vicenda passionale tra il brigadiere dei dragoni, Don José, e la bella ma volubile gitana Carmen, sotto l'egida inaffidabile e simbolica del destino sostenuto dalla superstizione e dai dettami di una passione divorante. Un destino che incombe funesto su Don José, interpretato con raffinata sensibilità dal cubano Carlos Montalvan ma soprattutto su Carmen, che rivendica una vita vera e libera al riparo da codici di comportamento e compromessi.

Alle musiche di Bizet si affiancano opere di altri autori (Albeniz, Chabrier e Massenet) tessute con arte nella trama dell'opera, a scopo narrativo e didascalico. Come il narratore Merimée, Franzutti, archeologo curioso dei costumi locali iberici, immerge la vicenda in una atmosfera orientaleggiante – supportata da sontuosi costumi e raffinate scene – e coniuga musica e danza come parti indissolubili di un'unica opera.

Così *Carmen* restituisce il breve racconto d'amore e morte, nella tradizione di Tristan e Isotta, rinnovato da una passione esclusiva e implacabile che trasforma un giovane sottoufficiale in bandito e assassino. *Carmen* rappresenta allora non solo l'esaltazione di una passione che allietta la vita per un breve momento, ma anche e soprattutto un inno alla libertà.

Balletto del Sud Compagnia nata nel 1995, fondata e diretta da Fredy Franzutti. Riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nel '99, il Balletto del Sud, è oggi una delle più apprezzate compagnie di danza in Italia. Nella sua attività si è arricchita di un repertorio di ventotto produzioni comprendente i grandi titoli della tradizione classica (*Il Lago dei Cigni*, *La bella Addormentata*, *Lo Schiaccianoci*, *Romeo e Giulietta*, *Sheherazade*, *L'Uccello di Fuoco*) coreografiati da Fredy Franzutti e impreziositi dalla partecipazione di numerose étoile ospiti come Carla Fracci, Lindsay Kemp, Alessandro Molin, Xiomara Reyes.

da un racconto di Prosper Merimée
balletto in due atti
musiche di Bizet, Albéniz, Chabrier, Massenet
coreografia Fredy Franzutti
scene Francesco Palma
interpreti Paula Acosta (Carmen), Carlos Montalvan (José)
e con Alessandro De Ceglia, Luca Lago, Johanna Waldorf
Jennifer Delfanti, Bilyana Dyakova, Lisa Osmieri
German Marina, Massimiliano Rizzo

26 marzo 2010 / Luciano Virgilio e Annamaria Guarneri /
Antonio e Cleopatra alle corse

Storia tragicomica, insolita e appassionante, quella di *Antonio e Cleopatra alle corse*, uno dei testi più belli scritti da Roberto Cavosi, vincitore del Premio della giuria al Riccione 2007: un bizzarro ménage, il racconto di un grande amore che si infrange nella quotidianità.

Interpreti d'eccezione della pièce sono Anna Maria Guarneri e Luciano Virgilio; moglie e marito ai giorni nostri in una qualsiasi città. Lui è un tipo qualunque, sempre in giro e senza un soldo, incapace di lasciare la donna con cui vive da sempre. Lei è una donna ricca, afflitta da due malattie: una rara allergia che la costringe a stare lontano dalla luce e l'ossessione che il suo uomo l'abbandoni.

Questo amore si deve confrontare con l'estremo surrealismo della nostra vita. Un amore che cerca la luce e una felicità impossibile, quella della coppia composta da Bambino e Bambina, entrambi maniaci dei cavalli al punto da aver trasformato la propria casa in una sala corse, teatro del loro quotidiano cercarsi e respingersi, litigare e fare pace.

Su una scena semplice ma allo stesso tempo bizzarra - un divano, poltrone, mucchi di giornali di ippica e due file di monitor tv con il risultato delle gare - si recita il continuo e tragico gioco dello stuzzicarsi. Immersi in un'atmosfera di gioco e perdono senza tregua. Lui vincerebbe ma non punta mai. Lei gioca sempre su cavalli perdenti. Lui vaga di bar in bar, ruba noccioline e torna ogni volta da lei con storie e immagini della vita di fuori. Ricordano, scherzano, si insultano, ballano, si cercano, si fanno domande, non si rispondono.

Come in una danza ritmata dalla voce surreale di un commentatore ippico, tenerezza, ironia, crudeltà si intrecciano alla ricerca di una via di salvezza, per sottrarsi alla minaccia della fine.

di Roberto Cavosi
regia Andrée Ruth Shammah
con Anna Maria Guarneri e Luciano Virgilio
musiche Michele Tadini
una produzione Teatro Franco Parenti



26 marzo 2010

Luciano Virgilio e Annamaria Guarnieri
Antonio e Cleopatra alle corse



26 novembre 2009 **Yamandu Costa**

MUSICA A CERVIGNANO

a cura dell'Associazione Euritmica

[inizio spettacoli ore 20.45]



26 novembre 2009
Yamandu Costa [Brasile]

16 dicembre 2009
The Harlem Messengers
from New York

18 gennaio 2010
Quartetto Melica
Leggende di periferia,
storie di Buenos Aires

2 febbraio 2010
Paolo Chiarandini
Plays Genesis

22 febbraio 2010
Claudio Cojaniz A.P.Trio '09
Indigo

26 novembre 2009 / **Yamandu Costa** / Brasile

Autodidatta di incredibile talento naturale, Yamandu Costa è oggi uno dei musicisti più famosi del ricco panorama della musica brasiliana. La chitarra a 7 corde – di cui Costa è uno dei massimi interpreti al mondo – è uno strumento che offre una vasta gamma timbrica e questo giovane chitarrista non perde occasione per usarla ogni volta con straordinaria versatilità e impressionante tecnica, traendone dinamiche originali e di rara intensità, dove lo choro, la bossa o l'influenza argentina si mescolano in un susseguirsi di richiami e di continue sorprese.

Yamandu Costa è nato a Passo Fundo, Rio Grande do Sul, Brasile, dove ha iniziato gli studi di chitarra dall'età di sette anni. Successivamente ha perfezionato la sua tecnica con Lucio Yanel, virtuoso argentino adottato dal panorama musicale brasiliano. Dall'età di 15 anni inizia a dedicarsi alla musica folk brasiliana, argentina e uruguayana, ma successivamente si appassiona alla musica dei grandi innovatori della musica brasiliana, da Baden Powell, a Tom Jobim e Raphael Rabello.

Yamandu Costa - *chitarra solista*

16 dicembre 2009 / The Harlem Messengers / from New York

Gli Harlem Messengers sono uno dei più noti gruppi gospel a livello internazionale. I suoi musicisti suonano assieme da oltre 20 anni, facendo conoscere al mondo la magia della musica afroamericana, dal gospel al rhythm 'n'blues. Nel 2008 sono stati protagonisti di una serie di concerti applauditissimi in tutta Europa e il loro repertorio spazia dalle più note melodie della tradizione gospel ai canti tipici delle festività natalizie. A Cervignano si esibiranno in una formazione di otto elementi, tre musicisti e cinque cantanti.

Fondati da Kellie Turner nel 2001., gli **Harlem Messengers** from New York hanno suonato in club, teatri e arene, divertendo ed emozionando ovunque il pubblico dei loro concerti, dall'Europa all'Asia all'Australia e Nuova Zelanda. La loro missione è trasmettere gioia e felicità attraverso il canto, celebrare la vita, comunicare un messaggio di speranza e di amore.

18 gennaio 2010 / Quartetto Melica / Leggende di periferia, storie di Buenos Aires / musiche di Astor Piazzolla e poesie di Jorge Luis Borges e Horacio Ferrer

Il **quartetto Mélica** si è costituito nell'ambito dei gruppi da camera dell'Orchestra Giovanile "L. Cherubini", nati per volontà dei giovani musicisti componenti l'Orchestra e su invito del Maestro Riccardo Muti, con l'obiettivo di sviluppare e perfezionare l'affiatamento dei musicisti. Le componenti del quartetto hanno debuttato, nell'estate 2006, ospiti della prestigiosa stagione cameristica del Ravenna Festival. Il quartetto ha poi seguito un percorso artistico-culturale che privilegia il seducente connubio tra musica e poesia. E da questa idea deriva il nome scelto per la loro formazione, Quartetto Melica. Nella letteratura greca, la poesia mélica, da *mélôs*, canto, è proprio la poesia accompagnata dalla musica. Il concerto-spettacolo *Leggende di periferia, storie di Buenos Aires* fa incontrare la musica di un grande compositore argentino come Astor Piazzolla e testi di Jorge Luis Borges e Horacio Ferrer, ha debuttato nel 2007 nel bellissimo Salone di Palazzo Gotico a Piacenza e ha inaugurato la stagione cameristica dell'Università degli Studi a Milano.

Ambra Cusanna - *violino*
Maria Saveria Mastromatteo - *violino*
Claudia Brancaccio - *viola*
Lisa Pizzamiglio - *violoncello*
Massimo Somaglino - *voce recitante*

2 febbraio 2010 / Paolo Chiarandini / Plays Genesis

Paolo Chiarandini, apprezzato pianista di Tricesimo, ha dedicato il suo primo album alla musica dei Genesis, uno dei gruppi più creativi e geniali del *progressive* anni '70, e il suo tributo si rifà alla versione per piano solo dei loro successi arrangiata da David Myers. A questa edizione per pianoforte va il merito di restituire intatto tutto il "rock" dei Genesis, ma anche di far emergere dalla musica del gruppo inglese – guidato allora dal grande Peter Gabriel – una ricchezza e uno spessore quasi sinfonico.

Quando i dischi dei Genesis videro la luce affascinando milioni di giovani in tutto il mondo, Chiarandini era sicuramente fra loro. Quello che lo affascinava era probabilmente trovarci riferimenti ai più grandi compositori oggetto dei suoi studi classici – da Bach a Schumann, da Debussy a Bartók. Gli ascolti dei maggiori gruppi dell'area prog di quegli anni (dai King Crimson agli Emerson, Lake and Palmer, dal Banco del Mutuo Soccorso alla PFM) hanno via via influenzato il pianismo di Chiarandini e lo hanno reso più prossimo a quello di Rick Wakeman che a quello classico contemporaneo.

Paolo Chiarandini - *piano solo*

22 febbraio 2010 / Claudio Cojaniz A.P.Trio '09 / Indigo

Indigo è il nuovo progetto che Claudio Cojaniz, pianista e compositore, ha realizzato assieme al contrabbassista Alessandro Turchet e al batterista Luca Colussi. Si tratta di un percorso emozionale ed evocativo "in nove lune", immerso nei giochi d'ombre e luci che quel paesaggio sa creare. Il viaggio è quello compiuto da Willy, un bambino particolare, una creatura in contatto ipersensibile con le energie a cui danno vita i siderali bianchi e i caldi neri. Un eterno Orfeo che suona un pianoforte lunare!

Claudio Cojaniz - *pianoforte*
Alessandro Turchet - *contrabbasso*
Luca Colussi - *batteria*

Dopo gli studi accademici di pianoforte e composizione, **Claudio Cojaniz** intraprende un'intensa attività di compositore coronata da numerose opere, come: *Apèiron* per vibrafono e 15 strumenti, *Spheres* per orchestra, *Quartetto Caledoscopico* con il Quartetto italiano di Sassofoni, *Memories*, scritta per orchestra a microintervalli e commissionata dall'Orchestra Scarlatti di Napoli, *Der Siebente Ring*, per il Contempo Ensemble. Fra le sue più recenti registrazioni ci sono *Intermission Riff*, per piano-solo, *Polene*, suite in 6 parti per piano-solo, dedicata al mare, *Marmaduke*, con A. Balanescu al violino. È intensa anche la sua attività di jazzista, compositore per il cinema, il teatro, i cartoni animati.



16 dicembre 2009

The Harlem Messengers



18 gennaio 2010

Quartetto Melica



2 febbraio 2010 Paolo Chiarandini



22 febbraio 2010

Claudio Cojaniz A.P. Trio '09

CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE DI PROSA E DANZA

rinnovo abbonamenti 21 settembre - 2 ottobre 2009
cambio posto vecchi abbonati 5 ottobre 2009
nuovi abbonamenti 6 - 25 ottobre 2009

BIGLIETTI PROSA E DANZA

Biglietto singolo per gli spettacoli

Forest, Capriole in salita, Radio Clandestina
 È bello vivere liberi, Italiani, italiani, italiani
 Festa di famiglia, Carmen
 Antonio e Cleopatra alle corse
 intero 15,00 euro
 ridotto 12,00 euro
 ridotto giovani 7,00 euro

Biglietto singolo per lo spettacolo

Fenomeni
 biglietto unico 25,00 euro

ABBONAMENTI PROSA E DANZA [a 9 spettacoli]

intero 108,00 euro
 ridotto 92,00 euro
 ridotto giovani 64,00 euro

ridotto: aziendali, gruppi aggregati [minimo 10 persone] over 65 e disabili
 ridotto giovani: under 25

CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE DI MUSICA

rinnovo abbonamenti 21 settembre - 2 ottobre 2009
cambio posto vecchi abbonati 5 ottobre 2009
nuovi abbonamenti 6 ottobre - 26 novembre 2009

BIGLIETTI MUSICA

Biglietto singolo per i concerti

Quartetto Melica, Paolo Chiarandini
 Claudio Cojaniz A.P.Trio
 intero 10,00 euro
 ridotto 8,00 euro
 studenti 6,00 euro

Biglietto singolo per i concerti

Yamandu Costa
 The Harlem Messengers from New York
 intero 15,00 euro
 ridotto 13,00 euro
 studenti 10,00 euro

ABBONAMENTI MUSICA [a 5 concerti]

intero 50,00 euro
 ridotto 40,00 euro
 ridotto giovani 30,00 euro

ridotto: aziendali, gruppi aggregati [minimo 10 persone] over 65 e disabili
 ridotto giovani: under 25

CINEMA A CERVIGNANO

a cura della Cooperativa Bonawentura

Segreteria telefonica con la programmazione
 cinematografica 0431 370216



Informazioni e biglietteria
 Cervignano, Teatro Pasolini, piazza Indipendenza 34

orari : lunedì e martedì dalle ore 10 alle 12
 giovedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18
 Ufficio abbonamenti 0431 370273

teatropasolini@libero.it



Centro Commerciale Cervignano

in collaborazione con
 CSS Teatro stabile
 di innovazione del FVG
 Cooperativa Bonawentura
 Euritmica

con il sostegno di
 Comune di Cervignano del Friuli
 Regione Friuli Venezia Giulia
 Bluenergy
 Coop Consumatori Nordest
 Centro Commerciale Cervignano

**stagione ideata
 e promossa da**
 Associazione Culturale
 Teatro Pasolini

Teatro Pasolini

www.cssudine.it
www.euritmica.it